

Le lingue occidentali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari

a cura di Anna Cardinaletti, Laura Cerasi e Patrizio Rigobon

Prefazione

Per celebrare il 150° anniversario della fondazione della Scuola Superiore di Commercio in Venezia il Dipartimento di Management, il Dipartimento di Economia, il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati e il Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea dell'Università Ca' Foscari hanno aderito al programma di iniziative coordinato dall'Ateneo promuovendo - tra l'altro - una serie di ricerche che ripercorrono in chiave storico-evolutiva lo sviluppo delle principali discipline presso il nostro Ateneo, nonché la storia dei suoi rapporti internazionali, al fine di coniugare l'importanza del valore scientifico dell'Università Ca' Foscari, e della sua storia, con le esigenze sorte nelle relazioni con l'ambiente esterno e con gli interlocutori che hanno consentito il suo successo e la sua affermazione.

Queste ricerche hanno portato alla pubblicazione di quattro volumi dedicati rispettivamente al contributo delle discipline economiche e aziendali, delle lingue e culture insegnate a Ca' Foscari e alla storia dei suoi rapporti internazionali fin dalla sua fondazione.

Il primo volume, intitolato *Le discipline economiche e aziendali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari*, e curato da Monica Billo, Stefano Coronella, Chiara Mio e Ugo Sostero, è dedicato in particolare all'evoluzione degli studi economici e aziendali, al loro contributo allo sviluppo della Scuola Superiore di Commercio, al loro ruolo nell'alta formazione e nella ricerca alla luce anche delle interazioni con altre istituzioni, nonché dell'importanza degli illustri economisti e aziendalisti che hanno insegnato a Ca' Foscari ed hanno contribuito, non solo alla storia dell'Ateneo e di Venezia, ma a quella del nostro Paese.

Il secondo volume, dal titolo *Le lingue occidentali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari*, e curato da Anna Cardinaletti, Laura Cerasi e Patrizio Rigobon, è dedicato all'evoluzione degli studi linguistici, in particolare delle lingue dell'Europa e delle Americhe. Queste discipline, inizialmente ancillari agli studi economici nella Scuola Superiore di Commercio, si sono poi sviluppate come materie autonome, allargando il proprio interesse agli aspetti letterari e culturali, e più tardi alla linguistica, dando vita alla Facoltà di Lingue e letterature straniere. Per la ricchezza e la varietà delle lingue studiate, alcune offerte solo a Ca' Foscari, gli studi sulle lingue occidentali continuano a essere un punto di riferimento a livello nazionale e internazionale.

Il terzo volume, dal titolo *150 Years of Oriental Studies at Ca' Foscari*, curato da Laura De Giorgi e Federico Greselin, vuole offrire una pano-

ramica, per quanto non esaustiva, sullo sviluppo degli studi sull'Asia e sull'Africa mediterranea a Ca' Foscari, offrendo anche alcuni scorci su personalità legate a questa università che hanno, a vario titolo, intessuto legami con quei paesi e quelle civiltà. L'interesse – tanto scientifico quanto umano – verso l'Oriente costituisce, infatti, una delle caratteristiche specifiche dell'identità accademica di Ca' Foscari fin dalla sua fondazione nel 1868, ed è di fatto un suo elemento distintivo nel panorama universitario nazionale.

Il quarto volume, intitolato *I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari*, curato da Rosa Caroli e Antonio Trampus, è dedicato alla complessa e ricca storia dei rapporti che Ca' Foscari ha intrattenuto con istituzioni di formazione e accademie straniere, attraverso collaborazioni e scambi scientifici, didattici e culturali. Pur non pretendendo di essere uno studio esaustivo, esso fornisce un'idea della vocazione cosmopolita che ha caratterizzato Ca' Foscari nei suoi centocinquant'anni di storia e di come l'internazionalizzazione degli studi e della ricerca, alla base del moderno progetto che ispirò la nascita della Regia Scuola, abbia continuato a caratterizzare Ca' Foscari nelle varie fasi della sua evoluzione.

* * *

Questo volume sul contributo delle lingue dell'Europa e delle Americhe nelle dinamiche storico-evolutive di Ca' Foscari è organizzato in cinque sezioni. Le sezioni, e i capitoli al loro interno, sono presentate nell'ordine di attivazione delle discipline linguistiche, per ricostruire l'arricchimento continuo che ha caratterizzato l'offerta formativa e la ricerca a Ca' Foscari, fino alle 20 lingue insegnate attualmente nel Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati. Ca' Foscari ha sempre avuto, e continua ad avere, una costante attenzione alle complesse dinamiche storiche, sociali e culturali, e una capacità di avviare, prima di altre Università, insegnamenti all'avanguardia, che le hanno permesso di diventare fin dai primi anni dalla sua fondazione un punto di riferimento nazionale e internazionale per lo studio delle lingue e delle culture.

La prima sezione, aperta dallo studio di Jeanne Clegg ed Emma Sdegno sulle condizioni del Palazzo di Ca' Foscari, ricostruite a partire dai disegni di John Ruskin, nei vent'anni che precedettero la fondazione della Regia Scuola Superiore di Commercio, è composta di saggi di impianto storico-documentario, con ampio ricorso a materiale d'archivio, dedicati alla ricostruzione delle vicende delle discipline linguistiche insegnate fin dalle origini della Scuola, e comprende:

- un capitolo di Marie-Christine Jamet e Giuliano Rossi, un capitolo di Olivier Bivort, Magda Campanini e Alessandro Costantini, dedicati rispettivamente all'insegnamento della lingua e della letteratura francese a Ca' Foscari. Presente fin dall'atto di fondazione della Scuola

insieme a inglese e tedesco, ma unica lingua di cui era richiesta la conoscenza al momento dell'esame di ammissione, il francese è stata sempre una delle lingue principali nell'offerta cafoscarina. Gli insegnamenti letterari, che cominciano a partire dal 1891, continuano con figure illustri come quella di Italo Siciliano, docente dal 1936 e Rettore dal 1953 al 1971, il cui insediamento alla guida dell'Ateneo coincide con la fondazione della prima Facoltà di Lingue e Letterature Straniere in Italia (1954);

- un capitolo di Caterina Carpinato, che ripercorre la storia dell'insegnamento della lingua greca moderna a Ca' Foscari. Attivato nella Scuola Superiore di Commercio sin dalla sua fondazione, l'insegnamento di greco verrà tenuto da Costantino Triantafillis fino al 1890; esso riprende dopo una pausa di cento anni a partire dal 1994 e continua più stabilmente negli ultimi venti anni, in cui si assiste ad una grande ripresa dello studio della lingua e a molte iniziative culturali ad essa collegate;
- un capitolo di Aurora Firța-Marin e Loredana-Mihaiela Surdu, che ripercorre i momenti salienti della lunga storia del romeno, attivato a Ca' Foscari nel 1884, attraverso le figure illustri che lo hanno promosso e insegnato: Marco Antonio Canini, Anna Potop e Sorin Stati, fino ad arrivare agli ultimi venti anni, in cui l'insegnamento ha goduto della fruttuosa collaborazione con l'Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia;
- un capitolo di Patrizio Rigobon, che illustra le prime fasi della storia dell'insegnamento dello spagnolo, attivato dal 1885 al 1891 a cura di Marco Antonio Canini e ripreso nel 1910 per opera di Daniele Riccoboni. Il contributo riporta un interessante carteggio inedito a proposito della successione di Riccoboni.

La seconda sezione illustra le vicende successive alla Prima Guerra Mondiale, spartiacque importante sia storicamente che per l'arricchimento degli insegnamenti linguistici e per l'avvio delle dinamiche che attraverso il fascismo porteranno alla nascita della facoltà di Lingue e letterature straniere nel 1954. La sezione contiene:

- un capitolo di Laura Cerasi che ricostruisce gli anni dal primo dopoguerra alla nascita della facoltà di Lingue, durante il quale si assiste al consolidamento degli insegnamenti linguistici e letterari attraverso la loro progressiva autonomia dagli studi economici, all'abilitazione a rilasciare le prime lauree in lingue moderne e alla grande crescita delle iscrizioni di nuovi studenti;
- un capitolo di Guglielmo Cinque sulla lunga storia delle scienze del linguaggio a Ca' Foscari. Il primo insegnamento di linguistica è databile al 1920 con l'istituzione di un corso di Glottologia romanzo-germanica. La storia più recente coincide con la quarantennale presenza a Ca' Fo-

- scari di Guglielmo Cinque. Per la varietà delle ricerche sul linguaggio e degli insegnamenti offerti, Ca' Foscari rappresenta in Italia, dagli anni Ottanta, il centro più importante di ricerca e formazione linguistica;
- un capitolo di Tommy Pizzolato, Tiziana D'Amico e Daniela Rizzi che presenta le alterne vicende degli insegnamenti delle lingue e delle letterature dell'Europa orientale e sud orientale. Le prime lingue slave attivate sono state serbo-croato nel 1923 e russo nel 1931; sebbene il progetto della fondazione di un Istituto per l'Europa Sud-Orientale ed il Levante risalga ai primi anni Quaranta, le altre lingue sono state attivate successivamente: sloveno nel 1942; polacco nel 1948; albanese nel 1952; ceco-slovacco nel 1970; bulgaro nel 2004;
 - un capitolo di Patrizio Rigobon sulla storia dello spagnolo negli anni dal Fascismo alla nascita della facoltà di Lingue, sulla fondazione dell'insegnamento di letteratura spagnola nel 1938, e su figure illustri come Alfredo Cavaliere e Giovanni Maria Bertini.

La terza sezione è dedicata alla ricostruzione della storia delle discipline linguistiche successive alla nascita della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, e comprende:

- un capitolo di Alessandro Scarsella sulle letterature comparate a Ca' Foscari, che possiamo far iniziare simbolicamente con il primo convegno dell'AILC (Association Internationale de Littérature Comparée; ICLA, International Comparative Literature Association) svoltosi a Venezia nel 1955, sebbene a Ca' Foscari la 'comparazione' sia stata, fin dall'inizio, praticata in virtù della pluralità delle lingue e letterature che vi si sono insegnate. Gli studi comparati si sviluppano a Ca' Foscari grazie a docenti come Franco Meregalli, Paola Mildonian, e molti altri studiosi di letteratura;
- un capitolo di Vanessa Castagna che illustra la storia dell'insegnamento del portoghese a Ca' Foscari, iniziato nel 1962 ad opera di Franco Meregalli, all'epoca titolare della cattedra di Lingua e letteratura spagnola, continuato poi fino all'approdo a Ca' Foscari di Manuel Gonçalves Simões dal 1975 al 1997 e proseguito con successo fino agli anni recenti;
- un capitolo di Shaul Bassi dedicato agli studi postcoloniali, iniziati negli anni Sessanta grazie alla presenza a Ca' Foscari di Bernard Hickey. Partiti dall'ambito anglofono, gli studi postcoloniali hanno poi interessato altre aree linguistiche, in particolare quelle francese e portoghese, diventando una categoria molto utile per comprendere il mondo contemporaneo;
- un capitolo di Susanna Regazzoni che ripercorre la storia degli studi di lingua e letterature ispanoamericane attivati grazie all'impegno di Franco Meregalli, docente di letteratura spagnola a Ca' Foscari dal

1956 al 1978, che portò nel 1969 al primo corso autonomo di letterature ispanoamericane a cura di Giuseppe Bellini;

- un capitolo di Patrizio Rigobon sul catalano, insegnato a Ca' Foscari a partire dall'anno 1974 e consolidato a partire dal 1976 grazie alla figura di Carlos Romero, docente fino al 1999.

La quarta sezione presenta le acquisizioni degli ultimi venti anni, che, insieme alla ripresa degli insegnamenti di alcune lingue balcaniche (greco e romeno) e all'introduzione di una ulteriore lingua slava (bulgaro), già documentate nei relativi capitoli precedenti, vanno nella direzione di arricchire la diversità linguistica e culturale nella ricerca e nell'offerta formativa della facoltà di Lingue e dell'attuale Dipartimento di Studi linguistici e culturali comparati. Questa caratteristica del Dipartimento si è pienamente espressa nel progetto dei Dipartimenti di eccellenza vinto ad inizio 2018, che mira a potenziare lo studio teorico ed empirico della diversità linguistica e culturale, del plurilinguismo e interculturalismo per il benessere delle persone e delle comunità. La sezione comprende:

- un capitolo di Anna Cardinaletti sulla ormai ventennale presenza della lingua dei segni italiana a Ca' Foscari (attivata nel 1999 e diventata lingua di specializzazione nel 2002), all'interno di un programma didattico-scientifico di *Deaf Studies* di livello internazionale unico in Italia; dal 2011 è insegnata anche la LIS tattile, utilizzata dalle persone sordo-cieche;
- un capitolo di Giuliana Giusti sugli studi di lingua e genere che ha promosso a Ca' Foscari a partire dal 2001, studi che hanno contribuito al dibattito nazionale sull'importanza dell'uso paritario della lingua italiana per una corretta rappresentazione delle donne nel discorso culturale;
- un capitolo di Massimiliano Bampi sulla recente introduzione a Ca' Foscari dell'insegnamento dello svedese (lingua annuale dal 2007 al 2010 e triennale dal 2012) e, più in generale, degli studi nordici;
- un capitolo di Iñaki Alfaro Vergarachea che illustra l'importanza dello studio del basco, offerto a Ca' Foscari a partire dal 2012, per affermare il valore della diversità ai fini di una convivenza che arricchisce mutuamente.

Chiude questa sezione il capitolo di Shaul Bassi e Pia Masiero dedicato al Festival letterario *Incroci di Civiltà*, promosso dal 2008 dai docenti dell'allora facoltà di lingue e letterature straniere e successivamente dai docenti dei due Dipartimenti di area linguistica, che rappresenta un'occasione di incontro con i più grandi intellettuali contemporanei e di fruttuosa collaborazione con il Comune di Venezia e molte istituzioni culturali della città lagunare.

La quinta e ultima sezione è dedicata ad alcune personalità di particolare rilievo che hanno insegnato a Ca' Foscari. La sezione comprende:

- un capitolo di Ulrike Kindl nel quale si presenta Ladislao Mittner, il grande studioso attivo a Ca' Foscari dal 1942 al 1972, considerato il padre della germanistica moderna italiana;
- un capitolo di impianto autobiografico di Sergio Perosa, che racconta della fondazione degli studi sulla letteratura anglo-americana a Ca' Foscari nei primi anni Cinquanta, negli anni in cui 'si scopriva l'America' e l'insegnamento della letteratura americana si affrancava da quello della letteratura inglese;
- un capitolo di Marina Buzzoni dedicato alla figura di Laura Mancinelli, docente di Filologia germanica e di Storia della lingua tedesca negli anni 1972-80, nel quale si presenta la studiosa di grande levatura scientifica, la traduttrice di testi del medioevo tedesco, e la raffinata scrittrice di note opere di narrativa.

Chiude la sezione, e il volume, l'intervista del 14 dicembre 2017 di Daniela Rizzi a Vittorio Strada, insigne studioso di letteratura russa e di storia della Russia e docente a Ca' Foscari dal 1970 al 2003, che è venuto a mancare proprio durante la lavorazione del volume e che ricorderemo come una delle voci più autorevoli e più libere del nostro Ateneo e del nostro tempo.

Nel complesso, i contributi al volume *Le lingue occidentali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari* non si limitano a tracciare il profilo della nascita di alcune di esse, il loro sviluppo ed affrancamento dalla mera funzione strumentale, ma studiano quanto l'insegnamento delle lingue, e sulle lingue, ha significato per Ca' Foscari: una finestra costantemente aperta su mondi altri, anche quando le ragioni della storia politica nazionale, non poche nella seconda metà dell'Ottocento e nel Novecento, hanno indotto a guardare con sospetto o supponenza 'lo straniero'. L'acquisizione di lingue straniere ha sempre veicolato rispetto per l'altro e, molto spesso, i docenti di Ca' Foscari, non solo nella Scuola degli esordi, sono stati i fautori di una grande visione europea e mondiale, che travalicava ogni confine. Fin da subito i congressi tenuti a Ca' Foscari hanno messo in evidenza la centralità delle lingue e la pluralità delle tradizioni culturali in una convivenza esemplare, che i conflitti europei, pur con i loro pesanti lasciti di sangue, non sono riusciti a scalfire.

Il primo centenario cafoscarino cadde in un momento di grandi cambiamenti sociali che determinarono, tra l'altro, la fine dell'università d'élite. Il 150esimo arriva in un momento di riflessione in cui, mentre le disegualianze economiche e le disparità politiche, contro le quali il Sessantotto aveva elaborato le proprie concezioni di libertà, sono certamente affievolite, ma tutt'altro che risolte, la globalizzazione sembra orientare quasi naturalmente verso quelle lingue che ne costituiscono il veicolo espressivo,

creando, insieme a una comprensione più capillare e ad un benessere senza dubbio più diffuso, anche nuove e più sottili diseguaglianze.

Sulla praticata pluralità delle lingue, da sempre coltivate negli studi a Ca' Foscari e di cui questo volume è testimone tangibile, si gioca la possibilità di una globalizzazione dal volto umano, che non diventi mera omologazione al traino di vettori esclusivamente economici, tradizionalmente poco sensibili, quando non ostili, alle molteplici articolazioni delle culture, per quanto d'ingombro, di supposta antimodernità e misoneismo significano per gli zelatori del nuovo ordine.

Al termine di una operazione vasta e complessa come quella che abbiamo realizzato inevitabilmente rimangono zone d'ombra, aree linguistiche non pienamente esplorate, spunti di ricerca individuati e non interamente sviluppati. Ci auguriamo che questa opera collettiva possa costituire una "mappa" per orientare nuove ricerche e futuri contributi che includano anche quegli ambiti che sono rimasti ai margini, per motivi indipendenti dalla volontà dei curatori.

* * *

I curatori desiderano ringraziare le molte persone che hanno contribuito a vario titolo alla realizzazione di questo volume, a cominciare dal collega Gregory Dowling per l'accurato lavoro di revisione delle parti in inglese. Siamo grati al dott. Michel Bortoluz e alla dott.ssa Giulia Vallata, titolari di borse di ricerca dal novembre 2017 al maggio 2018, per l'assistenza prestata agli autori nella ricerca storica e ai curatori nelle varie fasi della preparazione del volume. Un ringraziamento particolare va alla dott.ssa Antonella Sattin, referente dell'Archivio Storico di Ca' Foscari, per il competente e generoso supporto che ha fornito agli autori e ai borsisti nelle loro ricerche di archivio. Si desidera infine ringraziare gli autori che hanno voluto partecipare alla pubblicazione di questo volume per aver aderito con entusiasmo al programma di iniziative coordinato dall'Ateneo ricostruendo, con competenza e passione, i centocinquanta anni di storia delle discipline linguistiche a Ca' Foscari.

Venezia, settembre 2018
Anna Cardinaletti, Laura Cerasi e Patrizio Rigobon

